Poesia In «Incantavi» le liriche del narratore luinese

Piero Chiara, non solo romanzi

Echi montaliani nella raccolta che uscì nel '45 e che viene ora riproposta con l'aggiunta di altri versi

Alberto Brambilla

Due corposi «Meridiani» Mondadori, uno consacrato ai Romanzi, l'altro ai Racconti, entrambi ben curati da Mauro Novelli, hanno qualche tempo fa riacceso l'interesse degli studiosi per Piero Chiara (1913-1986), di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. Scrittore giunto tardi al successo (il primo romanzo, «Il piatto piange» è del 1962), Chiara ha poi scalato le vette delle classifiche, diventando uno degli autori di punta della Mondadori, conquistandosi la fama di scrittore brillante e prolifico, amato da un numeroso pubblico di lettori. Recenti studi hanno però dimostrato quanto quella scrittura limpida e apparentemente facile fosse frutto di studi e di esercizi, perché Chiara che aveva alle spalle ampie e meticolose letture, a partire dalla prosa di Boccaccio, nonché un costante esercizio di traduzione in lingue diverse (dal «Satyricon» ai sonetti di Gongora alle pagine francesi della vita di Casanova). Incomincia così a modellarsi, a poco a poco, la figura non solo di uno scrittore, ma di un intellettuale a tutto tondo, impegnato su vari tavoli di lavoro, non escluso quello giornalistico. E si riscopre a poco a poco la grande mole di scritti – di diverso livello e spesso dispersi in sedi minori, non di rado della Svizzera italiana, dove Chiara si era rifugiato dal gennaio 1944 – anche sul versante poetico. In effetti Chiara aveva esordito nel 1945 con la raccolta di liriche «Incantavi» pubblicata a Poschiavo, dunque in terra elvetica, grazie alla generosa intuizione di don Felice Menghini che aveva fondato la collana «L'ora d'oro», destinata ad accogliere altre voci di esuli italiani. Di questa prima prova poetica, divenuta una chicca per bibliofili, ripropone ora una nuova edizione Andrea Paganini («Incantavi e altre poesie», L'ora d'oro, 200 pagine, 19 euro). Il libro che qui si presenta, estremamente curato sul versante filologico, è in realtà assai più ricco del precedente perché, oltre che «Incantavi», esso comprende altre due in gran parte inedite sezioni, appunto «Altre poesie» e «Traduzioni poetiche» (in cui spiccano Baudelaire e Mallarmé).

Grazie a questa pubblicazione gli studiosi ed i semplici lettori potranno così disporre dell'intera opera lirica di Chiara, più che raddoppiata rispetto al passato (e non sono da escludere altri possibili recuperi); essa si estende dunque nel tempo, dialogando con gli autori contemporanei, soprattutto il Montale delle «Occasioni» e dei «Mottetti», e continua a portare frutti per diversi anni, quando già la vena prosastica dei racconti e dei romanzi si va consolidando. Toccherà ora alla critica misurare l'eventuale rapporto tra poesia e prosa nell'opera di Chiara; certo già fin d'ora la sua fisionomia ci appare più complessa e dunque più affascinante.◆

Narratore e poeta Piero Chiara (1913-1986).

Incantavi
L'ora d'oro, pag. 200,€ 19,00